



# i cento passi

Regia: Marco Tullio Giordana

Cast: Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burruano, Lucia Sar-  
do, Paolo Briguglia, Tony Sperandeo, Andrea Tidona, Pippo  
Montalbano, Ninni Bruschetta, Paola Pace, Claudio Gioé,  
Lorenzo Randazzo, Luigi Billeci, Francesco Giuffrida, Mim-  
mo Mignemi

sceneggiatura: Claudio Fava, Monica Zapelli, Marco  
Tullio Giordana

fotografia: Roberto Forza

montaggio: Roberto Missiroli

scenografia: Franco Ceraolo

costumi: Elisabetta Montaldo

presentato da: Fabrizio Mosca

produttore: Fabrizio Mosca

produzione: Titti Film, Rai Cinema

distributore: ISTITUTO LUCE

paese: Italia

anno: 2000

durata: 114'

data di uscita nelle sale: 1 Settembre 2000

## PREMI E FESTIVAL

DAVID DI DONATELLO 2004: Miglior Sceneggiatura, Miglior Attore Protagonista (Luigi Lo Cascio), Miglior Attore non Prota-  
gonista (Tony Sperandeo), Miglior Costumista, Premio David Scuola

LINCOLN CENTER - OPEN ROADS 2001: Panorama

LA BIENNALE DI VENEZIA 2000: Miglior Sceneggiatura

SÃO PAULO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2000: Audience Award

THE GOLDEN GLOBE AWARDS 2000: Nomination

## La trama

Cinisi è un paesino siciliano sul mare in provincia di Palermo, vicino all'aeroporto di Punta Raisi. Qui si consuma la storia di una famiglia mafiosa, quella degli Impastato, imparentati con un cugino che vive in America, detto Anthony.

Frequenta la famiglia Tano Badalamenti, che prende il potere dopo che lo zio Cesare viene fatto sal-  
tare in aria nel momento in cui gira le chiavi di una macchina che impediva il passaggio alla sua Giuliet-  
ta. Il preferito di tutti è Peppino, un bambino allegro, che impara le poesie da recitare a tavola durante i  
riti familiari. Ma Peppino cresce, la sua adolescenza coincide con gli anni del Sessantotto, diventa un  
ribelle, non accetta la sottomissione del padre a una famiglia che controlla il traffico della droga, che  
controlla tutto quello che accade a Cinisi e dintorni.

Peppino Impastato diventa la voce della verità, con alcuni amici apre una radio, Radio Aut, parla di  
Tano seduto, che vive a Mafiopoli. Il padre lo caccia di casa, ma lo difende da tutti, mentre sua madre  
continua ad appoggiarlo di nascosto. Non gli accadrà mai nulla finché lui è in vita. Ma una sera un inci-  
dente costa la vita a Luigi Impastato. Peppino non è più difeso da nessuno. Ma continua e non si arren-  
de. Finché non lo fanno saltare in aria col tritolo sui binari della ferrovia. I carabinieri decretano: è suici-  
dio. Intanto in paese non lo dimenticano. E sfilano, in centinaia, gridando la loro rabbia contro la mafia.

*Un film è sempre un'opera d'arte, e non riproduce mai la realtà così com'è, ma attraverso un certo  
sguardo, attraverso un certo taglio interpretativo, la reinventa, la trasfigura e la carica di senso.*

## Note storiche

Giuseppe Impastato nasce a Cinisi (PA) il 5 gennaio 1948.

Nel 1965 fonda il giornalino "L'Idea socialista" e aderisce al PSIUP. Dal 1968 in poi partecipa, con ruolo dirigente, alle attività dei gruppi di Nuova Sinistra. Conduce le lotte dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo, in territorio di Cinisi, degli edili e dei disoccupati.

Nel 1975 costituisce il gruppo "Musica e cultura", che svolge attività culturali (cineforum, musica, teatro, dibattiti ecc.); nel 1976 fonda "Radio Aut", radio privata autofinanziata, con cui denuncia quotidianamente i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, e in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti, che avevano un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga.

Nel 1978 si candida nella lista di Democrazia Proletaria alle elezioni comunali. Viene assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale, con una carica di tritolo posta sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia. Gli elettori di Cinisi votano il suo nome, riuscendo ad eleggerlo.

Stampa, forze dell'ordine e magistratura parlano di atto terroristico in cui l'attentatore sarebbe rimasto vittima e, dopo la scoperta di una lettera scritta molti mesi prima, di suicidio.

Grazie all'attività del fratello Giovanni e della madre Felicia, che rompono pubblicamente con la parentela mafiosa, dei compagni di militanza e del Centro

siciliano di documentazione di Palermo (successivamente intitolato a Giuseppe Impastato) viene individuata la matrice mafiosa del delitto e viene riaperta l'inchiesta giudiziaria.

Il 9 maggio del 1979 il Centro siciliano di documentazione organizza, con Democrazia Proletaria, la prima manifestazione nazionale contro la mafia della storia d'Italia, a cui parteciparono 2000 persone provenienti da tutto il Paese.

Nel maggio del 1984 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, sulla base delle indicazioni del Consigliere Istruttore Rocco Chinnici, assassinato nel 1983, emette una sentenza in cui si riconosce la matrice mafiosa del delitto, attribuito però ad ignoti.

Dopo varie vicissitudini giudiziarie, nel giugno del 1996, in seguito alle dichiarazioni di un pentito, l'inchiesta viene formalmente riaperta.

Nel novembre del 1997 viene emesso un ordine di cattura per Badalamenti, incriminato come mandante del delitto.

Nel 1998, presso la Commissione parlamentare antimafia si costituisce un Comitato sul caso Impastato, e nel 2000 viene approvata una relazione sulle responsabilità di rappresentanti delle istituzioni nel depistaggio delle indagini.

Nel 2002 Gaetano Badalamenti viene condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio.

Badalamenti muore il 30 Aprile 2004 all'età di 81 anni, a causa di un attacco cardiaco, nel centro medico federale di Devens, Massachusetts (USA).

## Dalle note di regia di Marco Tullio Giordana

*Questo non è un film sulla mafia, non appartiene al genere.*

*E' piuttosto un film sull'energia, sulla voglia di costruire, sull'immaginazione e la felicità di un gruppo di ragazzi che hanno osato guardare il cielo e sfidare il mondo nell'illusione di cambiarlo. E' un film sul conflitto familiare, sull'amore e la disillusione, sulla vergogna di appartenere a uno stesso sangue. E' un film su ciò che di buono i ragazzi del'68 sono riusciti a fare, sulle loro utopie, sul loro coraggio.*

*Se oggi la Sicilia è cambiata e nessuno può fingere che la mafia non esista (ma questo non riguarda solo i siciliani) molto si deve all'esempio di persone come Peppino, alla loro fantasia, al loro dolore, alla loro allegra disobbedienza.*

I testi contenuti in queste pagine sono tratti da:

[www.filmup.com](http://www.filmup.com); [www.acec.it](http://www.acec.it); [www.cinematografo.it](http://www.cinematografo.it); [www.forumimpastato.org](http://www.forumimpastato.org); [www.iann.it](http://www.iann.it)



C.G.S. LA GIOSTRA - Cinecircoli Giovanili Socioculturali

Viale Sant'Ignazio, 64 - 09123 Cagliari

[www.cgslagiostra.it](http://www.cgslagiostra.it)

Novembre 2004